

# IL BACCAMIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dem. An. 10 — Sem. 5,50 Trim. 4,50 }  
 Per il Regno 20 — 11 — 8 — }  
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 in terza » » » 40 » }  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 7 Settembre.

### AGLI ASSOCIATI

Si pregano i signori associati di spedire senza altro ritardo il prezzo d'abbonamento di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 6.

Non si sa d'onde siano provenute, ma nuove esitazioni si sono fatte strada, ed hanno rimesso in sospenso le speranze di coloro che credevano, ed avevano ragione di credere, prossima una completa riconciliazione fra il ministero e la sinistra.

Da un lato, si dice che i capi della riunione di Napoli e Depretis domandavano troppo: dall'altro che il ministero voleva conceder nulla, ed essere appoggiato unicamente perchè gli uomini che lo compongono sono di sinistra.

Da entrambe le parti si esagera però, giacchè è noto che le domande della sinistra non sono eccessive come pretendono gli amici del ministero, e che qualche cosa il ministero era disposto ad accordare.

Sino a dare un portafoglio per il Depretis pare proprio che il Cairoli, malgrado le esitazioni di molti, ci sarebbe arrivato. Ma con questo si accontentava lui solo, e l'elemento meridionale riceveva un nuovo e formidabile urto, poichè si sarebbe accentuato il regionalismo del gabinetto, e non sarebbero bastati cento portafogli seminati nel mezzogiorno per distruggere la deplorabile impressione.

D'altra parte, si era sempre da capo. Riconciliati con Depretis, si era sempre contro la destra, Nicotera, Crispi e Taiani, e le condizioni parlamentari del ministero di poco sarebbero migliorate.

Tutto pareva quasi concluso quando queste oscillazioni vennero a gettare nuovamente l'incertezza nella situazione politica.

Non pare che si siano da una parte e dall'altra confessate le divergenze vere, ma si ruppe, o almeno si declinò la continuazione d'ogni trattativa, quando non si poté accordarsi sull'epoca in cui fare il rimpasto ministeriale.

Cairoli ed i suoi volevano che il rimpasto fosse ritardato sino alla apertura del Parlamento; ma temendo gli altri che, aspettando sino a quell'epoca, troppi altri incidenti potessero sorgere, e le influenze deleterie farsi strada una nuova volta, insistettero perchè il completamento del gabinetto avesse luogo prima, e precisamente entro l'ottobre.

Sinora non s'è potuto intendersi, e da parte di Depretis e dei suoi amici si parla in nube d'una nuova riunione, nella quale si manifesterebbero sentimenti ostili al gabinetto, concertando una votazione per rovesciarlo al primo riaprirsi della Camera.

Il ministero, pur non lasciandosi intimorire, comprende la gravità della situazione, e fa ogni sforzo per impedire la scissura.

Ma, a quanto si dice, vi si prende male. Egli crede che per acccontentare i meridionali basti scegliere un meridionale. Fu, insomma,

la questione gretta della fede di nascita e null'altro, quasi che una regione come il mezzogiorno, posto che vuole essere rappresentata debba essere dalle nullità o dagli uomini privi d'ogni influenza.

Così, non più tardi di ieri si è offerto il segretariato dell'interno all'on. Angeloni, deputato è vero degli Abruzzi, ma senza credito e senza autorità alcuna alla Camera, tale anzi da destare meraviglia che per un posto di tanta importanza si sia potuto pensare a lui.

Duole il dirlo, ma andando di questo passo si va davvero alla fine della sinistra. E se i consiglieri del Cairoli non si ravvedono a tempo, corrono rischio d'una caduta rumorosa e quel che è peggio senza compianto.

### La crisi annonaria

Il *Diritto*, giornale officioso, si preoccupa della crisi annonaria. Ai disastri delle inondazioni e dei vulcani si aggiunge il danno generale di una inclemente stagione e d'un raccolto notevolmente ridotto o quasi assolutamente mancato. La produzione quest'anno è scarsa o nulla, non soltanto in Italia, ma in tutta l'Europa, come si può rilevare anche dalle relazioni sul mercato internazionale delle gragnaglie, che ebbe luogo lo stesso mese in Austria.

Per riparare in parte a così gran male, il *Diritto* consiglia di mitigare, o di togliere i dazi, affinché le derrate alimentari possano entrare ad essere smerciate a basso prezzo.

Però, nota il *Diritto*, resta pur sempre la questione intorno ai mezzi per provvedere queste derrate, i quali pure generalmente mancano.

Il *Diritto* ritiene quindi provvida la iniziativa del *Corriere* di Treviso e la risoluzione del *Corriere*, e che possono riassumersi così: correre al Governo per aiuto, non per soccorsi straordinari gratuiti, ma per sussidi in forma di prestiti a termine piuttosto lungo; distribuire tali sussidi ai più bisognevoli, non già a titoli di elemosina ma in cambio di servizi da prestare. E il *Diritto* si augura di vedere imitato l'esempio dai sindaci di altre regioni d'Italia.

« Il Governo, esso continua, cercherà di provvedere, nel limite delle proprie forze e giovandosi della nuova legge approvata sulle costruzioni ferroviarie. Ma il Governo non è e non può essere una divina provvidenza; è d'uopo che socorra al bisogno l'attività delle rappresentanze locali delle provincie e dei comuni, la buona volontà dei più abienti. »

Noi abbiamo piacere di rilevare che gli intendimenti dal ministero si accordano con quelli dei comuni per scongiurare il danno che si avvicina.

### La Destra e le Economie

Seismit-Doda — dice il *Movimento* — era riuscito, tenendosi in certi limiti di conteggio a fare un avanzo di 60 milioni. Eccoti il coro di Destra a dirne di ogni colore, e a suggerire nuove spese perchè l'attivo diminuisse. I buffoni poi della stampa furono chiamati a raccolta, e si commise ai loro lazzi di demolirlo. Non avendo linguaggio da persone serie, è naturale che si servano del ridicolo.

Si affaccia Depretis con l'abolizione del macinato, e non ostante l'approvazione di nuove tasse, o aumento delle tasse esistenti si nega l'abolizione totale dalla Destra, limitandola al solo secondo palmento.

Ecco che Grimaldi, per assicurare agli increduli di Destra i mezzi da sostituire l'entrata del primo palmento, trova enormi economie da fare nelle pubbliche amministrazioni — gli si serra contro rabbiosamente la Destra gridando, le economie essere impossibili, alterando il presente ordinamento burocratico si produrrebbe il caos.

Dunque, la logica della Destra è questa: non concederà voto per l'abolizione totale del macinato, senza assicurare corrispondenti entrate: viceversa poi non consentirà ad economie che suppliscano alle necessarie entrate.

Dunque alla Destra piacerebbe più una nuova tassa che levasse, magari, di bocca al cittadino l'ultimo suo tozzo di pane, piuttosto che rescare, per economia, il soverchiamente costoso ordinamento burocratico — da lei stessa, altra volta riconosciuto tale.

Dunque la Destra combatte la Sinistra con la più sfrontata malafede, col linguaggio il più falso, coi mezzi il più disonesti.

Esser di Destra, equivale infine, per ora e politicamente ad esser di malafede, falso e disonesto.

Ed ecco la ragione negli uomini di Sinistra di non curare certi amici troppo zelanti, che servono anche troppo gli interessi di Destra, solleticando le suscettibilità ed ambizioni, personali. Stringersi quindi compatti, procedere avanti per la loro via, e non curare nemmeno se una Destra sia esistita.

Trovandosi allora così posta in non cale, dovrà per suo tornaconto rifarsi onesta, e, Maddalena pentita, potrà essere riammessa a cospargere di nardo i piedi del Cristo.

Intanto che il ministero non si arretri dalla via delle economie; ve ne son molte da fare; le faccia risolutamente e si accaparrerà l'affetto dei contribuenti.

### POVERA GIUSTIZIA!

Che cosa è la giustizia in Italia? Una ancella della finanza, una dipendenza del fisco, una schiava fra i ceppi del bilancio.

Dirà il lettore: è cosa che sappiamo da un pezzo. Certo, ma quello che molti non sanno o non prevedono sono le conseguenze che derivano da questo fatale sistema, primissima di tutte quella di scalzare il principale fondamento di ogni governo, la giustizia.

Quando governava la Destra si sentivano cose di fuoco contro la orribile tirannia esercitata dagli agenti del fisco a danno della magistratura e dei suoi responsi. Venne la Sinistra e, ad onta di un mare di promesse, la giustizia non trovò in migliori condizioni.

Ecco un fatto della cui esattezza ci rendiamo garanti.

Un Pretore di questo mondo

viene a sapere che era stato scoperto un cadavere mutilato in mezzo ad una deserta campagna.

Il Pretore, obbedendo alle prescrizioni del Codice di procedura penale, si trasferisce sul luogo dove si trovava il cadavere per farvi i necessari rilievi.

Fatta l'ispezione, il verbale e la perizia vengono trasmessi al procuratore del re del tribunale che, trovata ogni cosa in perfetta regola, spicca un'ordinanza di liquidazione delle spese occorse per identificare il cadavere e per la estesa della perizia.

A mente del codice di procedura penale — è inutile citare l'articolo — quell'ordinanza è tosto esecutiva, ammenchè non venga opposta dalla Camera di Consiglio, la quale, anch'essa, trovò che ogni cosa era stata fatta per bene.

Ecco dunque un'ordinanza del potere giudiziario che non dovrebbe trovare opposizione da nessuna autorità, all'intuori della giudiziaria.

Ed ora, il lettore benevolo ci presti un po' d'attenzione.

Il ministero di grazia e giustizia, al quale fu trasmesso l'incanto, un bel giorno annulla l'Ordinanza del Tribunale e quindi impedisce che sieno pagate al Pretore, al Cancelliere, ai Periti le spese che essi hanno cavato dalle loro saccoccie nell'interesse della giustizia.

Questi sono fatti, dei quali siamo pronti ad offrire le prove.

È cosa tanto scandalosa che non sembrerà verosimile; ma se l'on. Varè, che noi crediamo estraneo a questa enormità, volesse prendere qualche informazione, si persuaderà ognora di più come sia necessaria una mano di ferro per frenare i slanci fiscali di una burocrazia causa principale della mala amministrazione. Dia la falce l'onor. ministro in questa gramigna e renderà un segnalato servizio al paese.

Tutto si può tollerare, dal macinato alle dilapidazioni della Regia, ma quello di cui un paese non può far senza si è la giustizia e questa, per essere buona, deve avere a base la dignità della magistratura.

Ora, ci si dica: qual concetto di sé deve farsi un Pretore, un Presidente del Tribunale dopo l'arbitraria decisione del potere esecutivo? Il loro morale s'abbassa, la loro dignità si sminuisce, la loro autorità si scema.

Qual Pretore oserà più in avvenire — se dovrà esborsare le spese di sua saccoccia — accorrere là dove lo chiama l'interesse della giustizia? Dovrà egli prima di farlo ottenere il permesso dal ministero? Prima di tutto ciò sarebbe in contraddizione con quanto prescrive il Codice di procedura Penale; in secondo luogo dalla domanda al permesso passerebbe più tempo che non occorra perchè sparissero le tracce del delitto.

A dirlo breve, aveva ragione quel capo scarico che cantava:

Sinistra o Destra  
è sempre una minestra.

È meglio riderci sopra; tanto a irritarsi nulla si guadagna.

### LA FILOSSERA

(o)

Crediamo utile, ed opportuno riprodurre dalla *Riforma* il seguente studio pubblicato dal dott. Giacinto Tubi, uno dei più riputati cultori di scienze agrarie, e specialmente della enologia:

Cos'è la flossera? come si può scoprirla nei vigneti? Scoperta che sia, si può impedirne la diffusione e distruggerla? Mi procurerò di rispondere nel modo il più breve ed il più chiaro che mi sarà possibile a queste tre domande.

La flossera è uno tra i molti parassiti animali e vegetali che le accelerate ed aumentate comunicazioni coll'America ci han portato e continueranno a portarci da quel paese. La vittima più sfortunata fu la vite, che ne ha toccati due: questo è l'*oidium*, comparso venti anni prima di questo.

La prima constatazione della flossera fu fatta in Inghilterra dal signor Westwood, professore della Università di Oxford, nel 1863. Egli la chiamò *perityrbus vitisana*, perchè trovata sulle foglie delle viti vi produceva delle protuberanze nelle quali si annidava.

Nel 1865, altri vollero anzi fino dal 1863, in Francia presso Avignone e presso Bordeaux, si rimarcò un deperimento nelle viti, la cui mortalità nel 1868 aveva preso proporzioni allarmanti. Fu in quest'anno che il sig. Planchon scoprì che la causa della mortalità delle viti era un insetto, che presto conobbe appartenere al genere *phylloxera* e che chiamò *vastatrix*, e con tal nome fu poi generalmente chiamato.

Quest'insetto, lo stesso scoperto da Westwood nel 1863 sulle foglie, fu ora trovato sulle radici delle viti di cui succhia gli umori.

Esso è un pidocchio giallognolo, lungo circa due terzi e largo un terzo di millimetro, con sei gambe, due antenne, a guisa di due corna diritte, ed una proboscide articolata che infigge nelle radici per succhiarne gli umori, e che, in istato di riposo, ripiega ed appoggia sotto al petto; ha due occhi prominenti a molte faccette; il suo corpo è diviso in segmenti marcati esteriormente da righe trasversali. La flossera, come altri insetti, presenta delle metamorfosi, ossia forme diverse nelle diverse fasi della sua vita. L'uovo ha la forma di una elissoide, come l'uovo di gallina, ma un po' più allungato, di colore tra il giallo e il grigio, e presenta due punti neri, ove sono gli occhi della larva nascitura. L'uovo si schiude in otto giorni. La larva appena nata, di dimensioni minori ma di forma simile a quella della larva adulta, si muove dapprima, poi fissa la proboscide nella radice per alimentarsi, si ingrossa, e dopo venti giorni depone una trentina di uova, dalle quali nascono altre larve tutte femmine dopo otto giorni o dieci, e così via, dalla metà di aprile a quella di ottobre, senza bisogno di feconda-

zione. In agosto l'insetto passa dallo stato afotero a quello alato, esce di terra, e volando o lasciandosi trasportare dal vento, passa, formando numerosi sciami, ad infettare altri più o meno lontani vigneti.

E qui v'è ancora qualche incertezza sul numero delle uova deposte dall'insetto alato, e sul sesso dell'individuo che ne nasce. A noi basterà il sapere che una sola generatrice, dalla primavera all'autunno, potrà in sei successive generazioni darci una ventina di migliaia di milioni di individui.

Riducendo anche i miliardi a milioni, la proporzione sarebbe sufficiente a spiegare come quest'insetto, sia passando sotto terra da una radice all'altra a fior di terra, abbia fatto scomparire la vite da vaste regioni; tanto che, comparso nel 1865 a Roquemaure nel dipartimento del Gard, il vicino dipartimento del Vaucluse contava nel 1866, trentamila ettari di vigne. Invaso anch'esso dalla fillossera, nel 1869 aveva già perduto seimila ettari, e nel 1874 aveva perduto venticinquemila ettari di vigna, sui trentamila che possedeva. Dall'indicato primo centro di infezione, il progresso dell'invasione fillosserica, senza tener conto dei punti isolati che precedono sempre la invasione totale, fu di oltre 15 chilometri all'anno verso il nord e verso il sud-est; e di soli 11 chilometri verso il sud-ovest.

Il progresso del male è rapido nella pianura e nelle vallate, e meno rapido quando incontra delle alture da superare. Le condizioni soprattutto di suolo e di clima, favoriscono o contrariano l'avanzarsi della fillossera. Così la vediamo estendersi meno rapidamente presso Bordeaux, e la vediamo importata nelle terre della casa Rothschild a Pregny, presso Ginevra nel 1869, manifestarsi solo nel 1873 in proporzioni sensibili, e non aver occupato più di un mezzo ettaro nel 1874.

Quali sono i caratteri esterni di una vite affetta da fillossera? Essi possono riassumersi in una parola, il *deperimento*. Se però una vite non può presentare caratteri esclusi dell'infezione fillosserica, potendo il deperimento essere prodotto da molteplici cause, tali caratteri non possono riscontrarsi in un vigneto, e consistono nel modo con cui la malattia si diffonde. In un punto che è il centro dell'infezione, le viti o sono morte o sono nel massimo esaurimento di vigore. Tutt'attorno allontanandosi da detto centro il deperimento cessa gradatamente, finché ad una data distanza esso non è più manifesto, quantunque la fillossera possa già averci invaso le viti. Nato il dubbio dell'esistenza della fillossera conviene accertarsene coll'esame delle radici. E quantunque tale esame possa difficilmente dar positivi risultati, se non a chi l'abbia almeno veduto praticare da altri, ne esporrò le norme più sicure. Le viti morte hanno le radici prive di radicele, esteriormente annerite e talvolta infracidite, e senza alcuna fillossera. Quelle del massimo deperimento sono presso a poco come le morte, tranne qualche fillossera vi è rimasta ancora. Il maggior numero di insetti lo si troverà sulle viti apparentemente sane, vicino alle viti deperite. Quivi si vedranno le piccole radici presentare delle nodosità o rigonfiamenti.

Accade talora, specialmente nel gran caldo e nel gran freddo, che nelle radici prossime alla superficie non si trovi l'insetto. Bisognerà allora cercarlo nelle radici più profonde di varia dimensione. Con una buona lente si esamina in tutti i punti la radice e, se vi sono le fillossere, le si vedranno come tanti puntini di un giallo più o meno oscuro e di dimensioni varianti tra un decimo di millimetro, e allineate lungo qualche fessura della radice, od agglomerate e stipate le une contro le altre, presentare delle macchie giallo oscure dell'estensione media di un mezzo centimetro.

Le fillossere generalmente appaiono

immobile; esse non si muovono che lentamente quando sono larve appena nate e abbastanza rapidamente quando passano allo stato di ninfa, e stanno per emettere le ali. In questo stato la loro forma viene alquanto modificata da uno stringimento a mezzo circa della lunghezza, mentre allo stato di larva la loro forma poco si scosta da quella dell'uovo.

In caso di risultato negativo, bisogna ripetere le indagini su viti di diverso vigore, su radici di diverse dimensioni ed a diverse profondità.

Precauzione importantissima: nè di viti sospette, nè di viti infette, non si dovrà mai per qualsiasi titolo esportar dal vigneto, nè radici, nè parte alcuna, se non immerse nell'alcool in vaso chiuso.

## CORRIERE VENETO

**Battaglia.** — Il generale Carlo Mezzacapo è giunto allo stabilimento balneare di Battaglia.

**Colognola.** — Scrivono all'*Arena* sostenendo non essere vero che la difterite sia tanto grave.

**Udine.** — I giornali deplorano la dimissione del cons. Braida avvenuta in seguito all'ultimo voto per l'acquisto del collegio Uccelis.

**Vicenza.** — La commissione d'inchiesta ferroviaria vi tenne seduta.

Hanno parlato interminabilmente il Breda e l'on. Lampertico per conto delle loro ferrovie; poi il dott. Costante Grassi per la Camera di Commercio; il deputato Antonibon per la Deputazione Provinciale di Vicenza, il cav. G. B. De Lorenzi per sé a proposito degli orari; l'avvocato Berti a nome dei negozianti di Bassano.

A lungo ha pure parlato, cioè letto, il sig. Luigi Lago per conto del Lanificio Rossi sulle tariffe e molteplici miserie della vita ferroviaria, furti, perdite, manomissioni, ecc. Parlò quindi il deputato Marzotto; e l'ing. Bortoloto ha fatto la fisiologia della nostra scuola industriale, di cui è direttore, rappresentando all'onorevole Commissione lo scopo di detta scuola di fornire alle ferrovie italiane degli ottimi capi officina che oltre alla pratica istruzione abbiano anche una istruzione tecnica e quella cultura di cui finora si manca affatto.

Il ff. di sindaco ing. Biego ha sporto vari reclami a proposito della stazione ferroviaria.

## CRONACA

Padova 8 Settembre

**Consiglio Comunale.** — (Seduta del 6 settembre) — Il consiglio comunale tenne una seduta che non poteva riuscire più calma. Continuando la votazione dei bilanci per p. v. anno 1880 le cifre pronunciate dal preside scomparivano l'una dopo l'altra approvate senza discussione; era una monotomia che conciliava sotto ogni aspetto il sonno.

Solamente di tanto in tanto qualche modesta interrogazione interrompeva la rapida lettura, che veniva quindi ripresa e proseguita ancora più rapida a guadagno del tempo nella stessa interrogazione perduta.

Così il cons. Vanzetti raccomandò la sistemazione della tassa sui cani; il cons. Marcon parlò molto opportunamente sul pessimo sistema di manutenzione stradale; il cons. Pertile sulla radiazione dai bilanci dei crediti inesigibili.

La questione dell'acqua potabile offese al cons. Brillo occasione per lamentare come gli studi su essa vadino troppo alla lunga; accusa sostenuta vibratamente dal cons. Maluta.

Sagge raccomandazioni svolse il consigliere Rosanelli con facile ed elegante parola sugli odori emananti dal macello; cui fu risposto che in parte si provvede e che in parte si provvederà.

Del resto noto che non una voce sui singoli articoli ebbe a sollevarsi in un argomento come quello dei bilanci in cui soltanto la opposizione può accentuare il proprio programma; non si elevò alcuna voce a protestare nemmeno contro il modo con cui seguono i lavori del Museo.

Soltanto la ferrovia per Bassano offese al cons. Maluta il mezzo per dirne di assai dure nei riguardi della questione ferroviaria che per tanto tempo agitò la nostra città e provincia. Egli con parole vibrato e sicure, che non ammettevano smentita, mostrò quanti errori, inganni e delusioni avesse partorito il tronco per Bassano; mostrò i corsi errori di cifre e di dati; insistè sulla mancanza di vari comuni, e specialmente di Camposampiero, a mantenere i sussidii stabiliti e votati. Che se la Giunta potè in parte sviare il colpo, ne risultò istesamente chiara la sua imprevidenza e noncuranza.

Il cons. Maluta ha promesso di volere sulla questione ferroviaria e precisamente sul congiungimento di Padova a Belluno per Montebelluna, intrattenere espressamente il consiglio. Io attendo fiducioso il cons. Maluta a mantenere la data parola; egli risolvendo con esatti criteri le questioni che interessano tanto la città e provincia nostra, recherà alle stesse un grande beneficio. Forse la discussione sera sulla questione ferroviaria, mostrando esservi finalmente chi comprende i veri interessi pubblici, sarà un principio di migliore indirizzo amministrativo; e tutti, sentendo in sé rinascere finalmente la fiducia, si potranno stringere attorno a chi si mostrerà di comprendere le condizioni e le sorti che dovrebbero essere riservate alla nostra città con altro indirizzo.

Devo poi rilevare come nella frazione di S. Lazzaro, per deficienza di scuola, i ragazzi vadano a scuola dal Parroco; è uno sconcio di cui davvero non si può che meravigliarsi, specialmente essendo incaricato della pubblica istruzione un assessore non tinto di pece cattolica, quale si è il Tolomei.

Il bilancio fu infine approvato nella somma di L. 2,454,843 97.

Nel tempo in cui, votati i singoli titoli, se ne riordinavano le somme, il Consiglio udì la elegante relazione dell'assessore Tolomei, concedeva al Comitato per l'erezione di un monumento a Vittorio Emanuele, l'area necessaria nella Loggia inferiore della ex-gran-guardia; che perciò verrà ridotta e restaurata. Se nessun consigliere fiatò, pure dalla stessa relazione del Tolomei può trapelare che la commissione d'ornato non era di soverchio favorevole alla concessione di quella località; e che la concessione fu fatta soltanto pel consentimento del march. P. Selvatico, che pure il suo assenso rivestì dei soliti *ma e se*.

A Padova l'è così; si sono di varie persone costituiti dei veri idoli; in nome di questi si fa e disfa, e si sacrificano a seconda dei casi, pel loro giudizio sempre inappellabile ogni legge del bello e del buono.

**Istituto Agrario di Brusegana.** — La Commissione di patronato dell'istituto agrario provinciale di Brusegana apre il concorso ai seguenti posti:

a) Un vice-direttore collo stipendio di L. 1800 oltre l'alloggio e il vitto nello stabilimento.

b/c) Due professori, l'uno per l'aritmetica, computesteria, contabilità agricola, elementi di disegno lineare e di geometria; l'altro per la calligrafia, lingua italiana, storia e geografia; entrambi collo stipendio di L. 1500 e vitto e alloggio.

d) Un gastaldo: collo stipendio di L. 1800, alloggio per la famiglia fuori dello stabilimento, legna e ortaglie.

e) Un contabile: con stipendio di L. 800, e vitto e alloggio.

f) Tre prefetti, per invigilare gli alunni, e istruirli in ginnastica, esercizi militari e nuoto. Stipendio L. 800.

Il concorso è per titoli; la nomina è di spettanza della deputazione provinciale, e in linea provvisoria per un anno.

Gli eletti entreranno in carica il 1° novembre. Le istanze saranno presentate al Segretario della commissione

presso la deputazione provinciale.

**Distribuzione di premi nel suburbio.** — Ho pubblicato i premi riguardanti le scuole maschili e le femminili del suburbio; pubblico oggi quelli delle scuole *miste*:

(Rip. maschile)

A) *Inf. di Guizza* (Maestra Sacchetto Annetta) *I inf.* Tognon Gius. *II inf.* Luise Ag.

B) *Inf. di Volta Brusegana* (Maestra Lodi Rossi Antonia) *I inf.* 1 Lazzaretto Gius., 2 Guariento Fr., 3 Nicolè Giov., 4 Piovàn Leon. *I sup.* 1 Piron Ant., 2 Gastaldello L., 3 Ventura Antonio.

C) *Inf. di Altichiero* (Maestra Granzotto Rampini Maria) *I inf.* 1 Bonapersona Art., 2 Mainardi Giac., 3 Griggio Mass., 4 Zulian Benv., 5 Tonozzo Fort. *I sup.* 1 Gamba Ant., 2 Benanzato Batt., 3 Degli Agostini Gius. *II sup.* Zaramella Giac.

D) *Inf. di Montà* (Maestra Annetta Bareggi) *I inf.* 1 Rampozio Gius., 2 Sonato P., 3 Toni to Gius. I°, 4 Toniato Gius. II°, 5 Toniazio Nat., *I sup.* 1 Beltrame Ant., 2 Pegoraro Aless., 3 Piran Aug. *II sup.* Cadarin Aug.

E) *Inf. di Granze Camin* (Maestra Virginia Riello) *I inf.* 1 Salmaso Ant., 2 Gasparini Clem., 3 Moleno Olvo. *I sup.* 1 Nardo Gius., 2 Barzon S., 3 Nardo Ant. *II sup.* Biasolo Lib.

(rip. femminile)

F) *Inf. di Guizza* (Maestra Annetta Sacchetto) *I inf.* Polin Am. *I sup.* Luise Rosa.

G) *Inf. di Volta Brusegana* (Maestra Lodi Rossi Ant.) *I inf.* Caldori Gius. *I sup.* Zecchinato Natalina.

H) *Inf. di Altichiero* (Granzotto Rampini Maria) *I inf.* 1 Bilato Cat., 2 Bisello Rosa, *I sup.* 1 Breda Ida, 2 Mainardi Em. *II sup.* Fiorotto Vitt.

I) *Inf. di Montà* (Maestra Annetta Bareggi) *I inf.* 1 Marigo Ter., 2 Scarso Col., 3 Griggio Car. *I sup.* 1 Cadarin Em., 2 Rampazzo Pasq. 3 Periotto El. *II sup.* Munaron Rosa.

L) *Inf. di Granze Camin* (Maestra Virginia Riello) *I inf.* 1 Nardo Giulia, 2 Viola Eug., 3 Mimo Car. *I sup.* 1 Bovo L., 2 Gasparini Reg., 3 Mimo Natalina.

Domani pubblicherò il prospetto delle alunne premiate nelle scuole festive.

**Commissione d'inchiesta ferroviaria.** — Anche Padova ha avuto la visita della Commissione di inchiesta sulle ferrovie; pare però che non abbia di sé lasciato soverchie traccie; forse la cosa più importante fu la colazione avuta al ristoratore Pedrocchi.

La seduta fu tenuta alla Camera di commercio, dove furono lette le risposte al questionario già approntate dalla stessa Camera di commercio.

Fu fatta in proposito a questo questionario qualche proposta e data qualche risposta.

Venne agitato anche l'argomento dell'ingombro stradale presso la stazione, inconveniente di cui tante volte si occupò la stampa senza nulla concludere.

Insomma la Commissione per Padova fu come una pura meteora.

Persona competente ritornerà sull'argomento.

**Casse postali di risparmio.**

— Ho sott'occhio l'elegante relazione del comm. Barbavara sulle casse postali del regno. Siccome vari giornali se ne sono occupati, così per non arrivare proprio ultimo, pubblico intanto i libretti e le somme riguardanti la nostra città e provincia:

Padova libretti 201 e L. 25,562.79 — Abano libretti 31 e L. 2,330.82 — Anguillara libretti 10 e L. 1,459.58 — Battaglia libretti 66 e L. 3,415.47 — Camposampiero libretti 59 e L. 2,029.28 — Conselice libretti 49 e L. 5,054.55 — Este libretti 164 e L. 2,932.88 — Monselice libretti 210 e L. 4,235.57 — Montagnana libretti 190 e L. 1,242.55 — Piazzola libretti 31 e L. 4,616.44 ecc. — In totale per la Provincia libretti 1036 con L. 53,826.39.

**Ancora sul prezzo delle carni.** — L'ultima fiera ha fatto di nuovo risaltare la sconvenienza degli attuali prezzi elevati del carname, su cui da tanto tempo invano insisto; difatti moltissimi erano gli animali sul mercato e pochissimi gli affari, stante l'avvilissimo prezzo.

Sono soltanto i macellai, che fruiscono tutto il vantaggio del ribasso; i consumatori non ne godono vantaggio di un solo centesimo.

Quanto la durerà?

**A proposito dell'incendio in Borgo Magno.** — Ricevo da un ufficiale una lettera che mi dispiace per la sua lunghezza di non poter pubblicare per intero; ciò non toglie però che non mi senta in dovere di dare sfogo al reclamo del gentilissimo ufficiale, nella stessa contenuto.

Egli desidera si sappia che nell'occasione dell'incendio alla *Speranza* si distinsero assai i soldati « del 2 reggimento, rappresentato da tre compagnie coi rispettivi ufficiali, dal tenente-colonnello e da altri ufficiali, i quali lavorarono sul luogo fino dopo le 3 p. »

Questo spirito di corpo mi piace assai, ed è assai lusinghiero pel nostro esercito e specialmente per l'ufficiale che scrisse; sono ben lieto di avere potuto per tale modo appararlo.

**Il fantino Musner.** — In Udine a favore della famiglia del povero Tommaso Musner fu raccolta la somma di lire 768,57, rilievo ora dai giornali che questo importo fu già spedito al sindaco di Padova con preghiera di consegnarlo alla famiglia stessa.

Così questa potrà rilevarsi alquanto da quelle strettezze, sulle quali l'altro giorno non ho mancato di reclamare.

**Arresto.** — Ieri gli agenti di P. S. arrestarono una donna a nome S... la quale oltre d'essere contravventrice all'ammunizione, è imputata di appropriazione indebita di un lenzuolo del valore di L. 4 a danno di una *pegnarola* avventizia.

La S... aveva impegnato il detto lenzuolo al Monte di Pietà per cui, nella perquisizione sulla persona che le fu praticata dopo l'arresto dagli agenti di P. S. fu rinvenuto il relativo viglietto d'impegnata.

**Una al di.** — Un ubbriaccone in un eccesso, si getta nell'acqua.

È salvato.

— Non lo farai più? gli chiedono.

— Piuttosto morire.

— E non ti ubbriaccherai più?

— Oh! questo poi! È appunto il vino che mi ha salvato: era tanto pieno che d'acqua non ce ne stava più.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 5

**Nascite.** — Maschi 1. Femmine 1.

**Morti.** — Favero Giacomo fu Giuseppe, d'anni 70, r. pensionato, vedovo. — Battistini Clemente di Giuseppe, di giorni 18 — Massari Alfredo di Gaetano, d'anni 2 — Osti Pietro di Benedetto, d'anni 1. Tutti di Padova.

Violato Matteo, fu Antonio, d'anni 63, villico, coniugato, di S. Pietro Montagnon. Grandin Luigi fu GB. d'anni 21 soldato di fanteria, celibe; di Ponso.

## Corriere della Sera

Secondo la *Ragione* il gabinetto austro-ungarico avrebbe dato al nostro governo spiegazioni tali a proposito della *brochure* del colonnello Haymerle, da dissipare ogni malumore tra l'Italia e l'Austria.

Anche a Napoli la notizia della sentenza del tribunale di Milano fece penosa impressione. La *Fratellanza Amore e Libertà* emise un voto di solidarietà coi condannati.

La *Società Democratica* di Milano riunita in seduta straordinaria, votava a maggioranza, e dopo vivissima discussione, il seguente ordine del giorno:

Ritenuto che le risultanze del processo pei fatti di via Moscovia dimo-

strano che i criteri adottati dall'autorità politica di Milano sono la negazione delle teorie di governo svolte nel programma di Pavia;

Ritenuto essere costante come simili criteri e la loro estrinsecazione abbiano provocato e mantengano la cittadinanza milanese in uno stato di legittima eccitazione

fa voti perchè il ministero Cairoli in omaggio alla coerenza sceveri la propria responsabilità da quella dell'autorità di Milano

riservasi piena libertà d'azione per provvedimenti che la tutela della libertà minacciata potrà consigliare.

### Rimedio contro la flossera

Non appena si ebbe la triste sicurezza della comparsa della flossera in alcuni vigneti della provincia comasca, alcuni stranieri e molti italiani hanno proposto al Governo diversi mezzi di distruzione dell'insetto malefico.

Fra gli altri vanno segnalati il segretario comunale di San Zenone degli Ezzelini, il quale proponendo l'infusione della nicotina mediante tubi forati, in guisa specialmente che le radici capillari delle piante ne abbiano il contatto, e nel tempo medesimo le piante ed i ramoscelli delle viti ne siano profumate, ha presentato i disegni degli strumenti necessari per eseguire le operazioni.

Il chimico farmacista signor Nestore Proto Guirleo, ritenendo l'uso della calce fenicata fenosa come rimedio atto a combattere la flossera, mette a disposizione del Governo e dei municipi interessati una certa quantità di quel composto per farne le opportune esperienze nelle viti già infette.

### UN PO' DI TUTTO

**Il mondo fra cinquecento anni.** — Il *Wentheimer Zeitung*, piccolo giornale badese, pubblica sotto questo titolo il seguente scherzo.

La scena rappresenta il gabinetto di studio di un signore di mezza età in una città dell'Australia.

Il signore suona il campanello, il domestico arriva attraverso un tubo pneumatico.

« Francesco, gli dice, discendi in corte: gonfia il piccolo pallone di famiglia, mia moglie e le due mie figlie vogliono partire a quattro ore per Calcutta per assistere a una festa che darà il sindaco di quella città. Prepara prima il mio piccolo pallone, quello che mi serve per andare alla Borsa, perchè bisogna che vada a Londra, ma voglio essere di ritorno prima della partenza di mia moglie. Essa tornerà a casa verso le tre dopo mezzanotte.

« Avvisa le scimmie che tengano in ordine la luce elettrica, perchè la casa sia illuminata al ritorno di mia moglie. Domani avremo gente a pranzo; aspetto degli invitati da Hong Kong e da S. Francesco; telegrafa a Parigi perchè mi mandino due pasticci alla Napoleone XVIII per le cinque precise. Dirai al cuoco che nelle bistecche artificiali d'ieri c'era teappn ossigeno e che provveda perchè l'incensiviente non si rinnovi domani.

**Una lettera di Garibaldi.** — Il generale Garibaldi prima di lasciare Civitavecchia ha voluto dare una testimonianza della sua stima e gratitudine verso il signor Giuseppe Bruzzeri, proprietario del grandioso stabilimento balneare, che tutti conoscono, dirigendo la lettera, che più sotto pubblichiamo, colla quale gli accompagna un bellissimo *rémontoir* con catenella d'oro. — La lettera è scritta di tutto pugno del generale ed è quindi un preziosissimo autografo: del quale il Bruzzeri ne farà certamente quel tesoro che merita.

Ecco la lettera:

« Civitavecchia, 30 agosto 1879.

« Mio caro Bruzzeri,

« Io vi debbo somma gratitudine per la cura gentile avuta con tutta la mia famiglia nell'insegnamento del nuoto. « Mi permetto presentarvi un piccolo ricordo di Clelia e Manlio, di un orologio e catenella, con un saluto di tutti noi.

« Per la vita vostra  
« G. Garibaldi »

**Longevità di alcuni animali.** — Secondo l'opinione di Lord

William Lenoks l'orso di rado sorpassa i 20 anni di vita; il cane vive appena sino ai 20; il lupo altrettanto, e la volpe dai 14 anni ai 16. I leoni giungono alla vecchiaia, e uno visse fino ai 70 anni. La durata media della vita dei gatti è di 14 anni; le lepri vivono 7 a 8 anni, e il coniglio 7. È provato che gli elefanti raggiungono l'età di 400 anni. Alessandro il Grande, dopo aver sottoposto il principe indiano Poro gli prese un elefante che aveva coraggiosamente difeso il suo signore; lo chiamò « Aiar » e lo consacrò al Dio Sole dando ordine che gli fosse appesa la seguente iscrizione: « Alessandro, figlio di Giove, ha consacrato Aiar al Dio Sole. » Quindi lasciarono in libertà l'elefante che fu ripreso 354 anni dopo.

Vi furono animali che giunsero sino ai 30 anni; i rinoceronti, a quel che dicono, vivono appena 20 anni. Un cavallo visse 62 anni: la durata media della vita dei cavalli è dai 20 ai 25. I cammelli qualche volta vivono fino ai 40 anni, i cervi giungono all'estrema vecchiaia; le pecore di rado passano i 10 anni, e le vacche vivono sino ai 15. Il naturalista Kuvè credeva probabile che le balene vivessero qualche volta sino a 1000 anni; i delfini invece vivono solamente 30 anni. Un aquila a Vienna morì nell'età di 104 anni. I corvi spesso vivono fino a 100, e i eigni sino a 300 anni; l'inglese Mallertong possiede lo scheletro di un cigno che visse 200 anni. Anche i pellicani hanno vita lunghissima. Una tartaruga visse fino ai 10 anni.

**Onore al soldato.** — Il ministro della guerra ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Verso le 10 di sera del 26 corr. mese, il soldato Badani Vincenzo, della 12<sup>a</sup> compagnia del 30<sup>o</sup> fanteria, di sentinella ad una polveriera della fortezza di Alessandria, sentendo dal calpestio venirgli incontro parecchie persone, loro intimava regolarmente di arrestarsi, ma queste continuando ad avvicinarsi, si dispose a far rispettare la consegna, col caricare l'arma.

« In questo mentre ricevette una palla nel polpaccio della gamba sinistra.

« Il bravo soldato cadde a terra, ma non si smarrì, chè, anzi, sparò cinque colpi contro gli assalitori, i quali si diedero alla fuga coprendosi dietro il muro di cinta della polveriera.

« Segnalo il regolare e coraggioso contegno del soldato Badani Vincenzo a suo encomio e ad esempio da imitarsi da tutti i militari di truppa nell'esigere il rispetto e l'osservanza delle consegne che ricevono lorchè prestano l'importante e delicato servizio territoriale. »

## Corriere del mattino

### Gli operai genovesi a Milano

I giornali milanesi, giuntici stamane, ci recano i particolari dell'arrivo degli operai genovesi a Milano.

Questi erano 350. Una folla enorme si trovava alla stazione. L'accoglienza loro fatta fu entusiastica. Le bandiere delle associazioni milanesi ammontavano a 34. Nessuna guardia di questura e quindi ordine perfetto.

I due operai Mirti ed Angeli, i quali erano stati arrestati a Roma per le famose fulminanti circolari dell'alleanza Repubblicana Universale, sono stati messi in libertà, avendo il tribunale giudicato non farsi luogo a procedere contro di essi. Ma intanto chi li compensa dei danni patiti da essi e dalle loro famiglie?

Sono recisamente smentite tutte le notizie diffuse ad arte di spiegatezioni sorte tra il governo austriaco ed il nostro per l'opuscolo del colonnello Haymerle.

L'Adriatico ha da Roma 7: Stanotte è crollato improvvisamente il convento di San Martino, il quale era stato utilizzato per l'acquarteramento dei bersaglieri.

I soldati, i quali mancavano di lucerne, si salvarono rasentando i muri. Due rimasero sotto le rovine. Data tosto mano al loro disseppellimento, uno fu tratto fuori ancora vivo, ma morì poco dopo all'Ospita e; l'altro fu disseppellito schiacciato.

La città è commossa e spaventata.

— Si dice che l'onor. Angeloni abbia accettato il segretariato generale dei lavori pubblici.

— A Spezia venne armato l'avviso *Messaggero* il quale andrà di stazione a Tunisi.

— Dal ministero di agricoltura venne emanata una circolare contro la pesca colla dinamite.

Le autorità sono invitate a una rigorosa sorveglianza e a sequestrare sui mercati il pesce che si riscontri essere stato ucciso colla dinamite.

— L'on. Villa ha diramato una circolare ai Prefetti con cui richiama in vigore gli articoli della legge di Pubblica Sicurezza che stabiliscono il servizio cumulativo dei carabinieri, delle guardie municipali e campestri e dei cantonieri.

### Marche di fabbrica.

Leggiamo nel *Diritto*:

« Le trattative fra il nostro governo e quello degli Stati Uniti d'America dirette a stabilire i preliminari d'una convenzione per le marche di fabbrica fra i due paesi hanno avuto un felice successo.

« Il governo americano presentava ultimamente al nostro ministro a Washington il relativo progetto che quel plenipotenziario faceva tosto pervenire al ministero degli affari esteri in Roma. E poichè il progetto medesimo corrisponde in massima alle norme tracciate dal ministero del commercio d'Italia, si può ritenere che esso sarà mandato quanto prima ad effetto, mediante una regolare stipulazione. »

### Disordini ad Anagni

Il 31 agosto parte della popolazione di Anagni (Potenza) si portava alla casa municipale, chiedendo con grida e tumulti l'abolizione del *focatico* e l'autorizzazione di far legna nei boschi comunali.

Avuta notizia del fatto, a prevenire maggiori disordini, il Prefetto della Provincia inviava sollecitamente un delegato di Pubblica Sicurezza con otto militi che eseguirono vari arresti.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — Il *Times* ha da Vienna che Boerescu è arrivato e conferi con Andrassy.

VIENNA, 6. — Al pranzo di gala in onore del principe di Montenegro assistevano tutti i ministri; il Principe ripartì nel domani per Cettigae. Boerescu è partito per Roma donde ritornerà a Bukarest. La *Gazzetta Ufficiale* dice che il Re di Spagna durante il suo soggiorno in Archachon domandò la mano dall'arciduchessa Cristina. L'arciduchessa coll'assenso dell'imperatore acconsentì lietamente a questa domanda. La *Corrispondenza Politica* ha da Serajevo che il Duca di Wurtemberg col capo dello stato maggiore partì oggi per la via di Gorazda per Cajnica, affine di dirigere l'8 sett. l'entrata delle truppe imperiali nel Sangiacato di Novibazar.

ROMA, 7. — Il *Diritto* dice che il deputato Bonacci fu nominato segretario generale al ministero dell'interno, e crede che il deputato Angeloni sia disposto ad accettare il segretariato generale dei lavori pubblici. — Lo stesso *Diritto* dice che Tornelli, il quale è destinato alla legazione di Bukarest, allorchè si stabiliranno i rapporti diplomatici fra Italia e Rumania acconsentì di essere accreditato provvisoriamente nella stessa qualità a Belgrado e che il suo incarico consiste soltanto nell'inaugurare i rapporti fra Italia e Serbia, conformemente al Trattato di Berlino. — Una circolare del ministero dell'interno invita i prefetti a convocare (?) i consigli comunali dei capiluoghi di provincia per udirne l'avviso intorno alla convenienza di un servizio cumulativo fra agenti Comunali e guardie di pubblica sicurezza.

BOLOGNA, 7. — Il tribunale correzionale sentenziò sui colpevoli internazionali di Imola come su individui appartenenti ad una associazione di malfattori. La sentenza fu accolta senza disordini.

COSTANTINOPOLI, 6. — Neila

seduta della Commissione per la frontiera gseca i Commissari greci domandarono se i Commissari turchi accettano il Protocollo 13 del trattato di Berlino come base delle trattative. I turchi risponderanno definitivamente nella seduta di mercoledì.

Trenta mussulmani furono uccisi dai bulgari nei dintorni di Filippopoli.

Una nuova rivoluzione è scoppiata nel Kurdistan.

ROMA, 7. — La *Libertà* dice che Tornelli, già nominato Ministro a Bukarest, non potendo recarsi al suo posto perchè le relazioni diplomatiche fra Italia e Rumelia non sono stabilite, fu nominato invece Ministro a Belgrado ove, contrariamente alle voci sparse, recasi senza alcuna missione speciale e in condizioni perfettamente normali.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

### Inserzioni a Pagamento

N. 7

### Non più Medicina

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rime; di guarisce radi, calmente dalle ca tive digestioni (di-spepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole-ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 49,342. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pioneri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

## AVVISO

L'Amministrazione del Giornale avverte tutti coloro che ne avessero interesse, di accettare anche in quest'anno in III<sup>a</sup> pagina inserzioni per case d'affittare od altro e ciò a prezzi modicissimi.

## FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

### Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE  
DI  
Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestioni, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, sparghi, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

### Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60

### Bolo contro la Bolsaggine

DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

### Unguento contro le screpolature delle Unghe

dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

### A chi vuol vincere al Lotto

si raccomandano

gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegue la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in 4. Pagina)

## IN VICENZA

### ALBERGO SAN GIACOMO

SENZA TRATTORIA

Rimesso a nuovo — Prezzi come in passato

2026 LUIGI TESSARI  
conduttore

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della **FLOR SANTE** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il *Caffè di Commercio in Piazza delle Biade, Padova* avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via dello Stufa ai Eremitani, N. 3213**. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentier.

### Consultazioni e Operazioni a Gratia

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (182)

## ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

**LE INSERZIONI** tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle del Pignoli N. 781.

**ELISIR - DIECI - ERBE**

**DIECI ERBE**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2 50  
 » da 1/2 litro . . . . . » 1 25  
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 3 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)  
**GIO. BATT. FRASSINE** in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

**Acqua celeste africana**

**Tintura istantanea per capelli e barba di una sola bottiglia**

Questa rinomata tintura viene preferita a quante ve ne sono in commercio per la sua comodità nell'applicarla da sé anche in viaggi.

Non abbisogna di sgrassare, né lavare la testa, non macchia né la pelle, né la lingerie, come purtroppo succede in tutte le altre.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa L. 4.00.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri **Giuseppe Merdti, Via Gallo - Antonio Bedon, Via S. Lorenzo - Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 1884**

**ASMA**

**CARTA ed i CIGARI di GICQUEL**

farmacista di prima classe della Scuola di Parigi Scatole grande L. 3.25, scatola piccola L. 2.25, tanto la carta che i cigari. Venditori nelle primarie farmacie a Milano da **A. MANZONI C.**, Via della Sala, 16, angolo di S. Paolo - Roma, stessa casa via di Pietra 95.

Vendita in Padova nelle farmacie **Pianeri, Mauro, Luigi Cornelio, Zanetti, Giovanni, Trevisan Pietro, Dalla Bayatta Lorenzo, Sertorio Emilio**, e in tutte le primarie farmacie d'Italia.

**ZARI E C.**

**STABILIMENTO IN BOVISIO PARQUETS**

**SERRAMENTI**

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi **Metri q. 10,000 Parquets**

di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.

Milano, Via Durini, N. 33.  
 Padova rappresentante **A. NARDARI e C.** Piazza Garibaldi N. 1126.  
 Invio gratis del Catalogo illustrato. 28

Riprodotta dal giornale **La Patria** di Bologna

**ALLA PROVA! - ALLA PROVA!**

Sul giuoco del lotto c'è un detto che suona:  
**Pazzo chi giuoca e pazzo chi non giuoca!**

Io per me sostengo che solo è savio colui che giuoca, i numeri del **Signor A. K. CABALISTA DI VIENNA**

ch'egli si gentilmente invia a tutti quelli che gliene fanno formale domanda.

Dico questo perchè ho le mie belle prove e ragioni, cioè perchè — dopo avermi mangiato quasi tutto il mio patrimonio, giocando al lotto di mia testa, prestando fede ai sogni e provando le istruzioni di tutti quei professori, matematici ed altri, che anche essi puzzavano di dare fortuna, insomma dopo aver provato di tutto — i soli risultati cabalistici del **signor A. K. di Vienna** mi fecero conseguire in varie riprese ed in poco tempo **parecchie grosse vincite al lotto** che mi restituirono al mio primitivo stato pecuniario.

Con questa mia inserzione adempio la mia promessa di ringraziare pubblicamente il mio benefattore, e come tale lo raccomando a tutti quelli che abbisognano di fortuna. Su dunque: **ALLA PROVA!**

2025 UN BOLOGNESE beneficiato.

NB. — L'indirizzo è semplicemente **Cabalista A. K. posta restante Vienna (Austria)**

**FERNET-BRANCA**

Fornitori di S. M. il Re d'Italia  
**Brevettato dal Regio Governo**  
 dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli **Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avverte l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.  
**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuta sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI**, Economo provveditore  
 Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**  
 Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

(1885) **Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.**

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vola**.

**ANTENORE**

**LIQUORE TONICO DIGESTIVO**

Specialità della **litta Giov. Battista Pezzoli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor **Professore F. Ciotta** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti singhiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei « fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendenti « a scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosif « simi riescono alla salute. »

1811

Domandare nei primarii Alberghi, Ristoranti, Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

**MINISTRA IGIENICA** — **Provate vi persuadere** — **Tentare non nuoce** — **GUSTO SOPRAPPRENDE**

Fornitrice della **Real Casa** Domandare sempre alla Casa **E. Bianchi e C.** - Venezia

**FLOR SANTI**

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima Brevett. da **M. S. Umberto I**

ed a quella Universale di Parigi 1878  
 Autorità Mediche d'Europa  
 Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI** specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatliche, deboli o cebilitate, ecc. E può essere più nutritiva della **CARNE** e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, premi. in più Esposizioni Approvata dalle primarie Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

**Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**  
 Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale **Pianeri e Mauro e C.**

I spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori. — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

2008